

CAMPIONATI D'AUTUNNO A SQUADRE MISTE ANCORA REGGIO

di Alberto Benetti

Un “ancora” che può essere interpretato sia nel senso che Reggio Fornaciari si conferma squadra regina della specialità, sia nel senso che, a distanza di una settimana dalla grande vittoria nei Campionati di Società Donne, una squadra di “Capitan Ezio”, vince anche questi Misti.

Irene Baroni (due Titoli in 7 giorni), **Monica Buratti**, **Monica Cuzzi**, **Ezio Fornaciari**, **Carlo Mariani** e **Alfredo Versace**, hanno vinto questi Campionati d'Autunno confermandosi squadra pressoché imbattibile. Grandi!

E dire che la concorrenza era di primissima qualità. Tra gli uomini erano in campo i primi cinque giocatori delle classifiche mondiali e, tra le donne, oltre a tutte le migliori giocatrici italiane e tre nazionali austriache, la numero uno del mondo Sabine Auken.

Ma niente e nessuno è riuscito a fermare la squadra pigliatutto di Fornaciari.

E' stato anche questo, come quello giocato a Montecatini la settimana scorsa, un Campionato, oltre che di livello tecnico assoluto, anche decisamente emozionante che si è deciso negli ultimi due board giocati.

Dopo il Girone di qualificazione, vinto comunque anch'esso da Reggio, alle quattro squadre *superstiti*, si univano sei squadre provenienti dalla Seconda e dalla Terza Divisione.

E' stata proprio una di queste squadre, Torino Allegra Calandra (Emanuela Calandra, Eleonora Duboin, Emanuela Fusari, Guido Ferraro, Carlo Grignani e Agustin Madala) la protagonista assoluta del Girone dei play off.

In testa sin dal primo turno, ha prima staccato tutti per essere poi appaiata dai reggiani e ristaccarsi di nuovo, sola al comando, a due turni dalla fine quando, dopo una sconfitta subita ad opera di Roma Top Biagiotti (Mila Biagiotti, Cristiana Morgantini, Lucia Stasi, Alberto Gullotta, Lorenzo Lauria e Antonio Montanari), si è ritrovata a giocarsi la *Finale* contro gli emiliani con 3 soli v.p. di vantaggio, ovvero col solo vantaggio di poter perdere 16 a 14 per vincere comunque salvo un caso particolarissimo che vedremo poi.

Prima di continuare questa minicronaca e parlare delle famose ultime due mani, vorrei però fare un discorso di carattere generale.

In questi campionati sono stati giocati 198 board. Diciamo quindi che, mediamente, ogni coppia ne ha giocati circa 130.

Vi assicuro (e solo un malato di autoesaltazione di primo grado potrebbe smentirmi) che, su 130 mani giocate, un fenomeno assoluto non *si mangia* meno di 40 imp, un fuoriclasse almeno una settantina e un ottimo giocatore dai 100 in su.

Tutti i componenti di una squadra quindi, soprattutto quando si perde per pochi imp, possono in qualche modo essere considerati responsabili di una sconfitta. Certo, ci sarà sempre chi ha giocato meglio e chi peggio: su questo non ci piove, ma, ripeto, minimo 40 punti in meno nel carriera della propria squadra, li hanno sulla coscienza tutti.

Il fatto quindi che una giocatrice od un giocatore consumino questo loro *bonus* di punti da perdere negli ultimi board di un campionato non li rende certamente più *colpevoli* di altri.

Sono, casomai, più sfortunati di altri perché i loro errori danno più nell'occhio e perché dei loro errori (o presunti tali), si parla, per forza di cose, molto più che di tanti altri errori commessi durante la fase iniziale e centrale del campionato.

Premesso questo, continuo con la cronaca dicendo che se Emanuela Fusari (che però era in campo anche quando la sua squadra inanellava una serie di vittorie a punteggio pieno) non avesse preso due decisioni sicuramente discutibili, una in fase di gioco in solitario ed una in fase di dichiarazione in concorso con Agustin Madala (uno dei pochissimi da 40 punti), la classifica finale del campionato sarebbe stata completamente diversa.

Dati i risultati della sala chiusa infatti, era lecito credere che la squadra di Reggio avrebbe sì vinto lo scontro diretto con Calandra, ma lo avrebbe vinto di stretta misura, 16 a 14. Un risultato questo, che avrebbe visto verificarsi quel *caso particolarissimo* di cui sopra e dato luogo a questa classifica finale:

I	Roma Top Biagiotti	172
II	Torino Allegra Calandra	172
III	Reggio Fornaciari	171
IV	Torino Allegra Lavazza	169

Quattro squadre in tre punti! Roba da non credere.

Biagiotti, grazie al pieno fatto nell'ultimo turno, avrebbe usufruito dell'unico risultato per lei utile nello scontro tra le due squadre che la precedevano e, affiancata Calandra al comando della classifica, avrebbe vinto il Titolo Italiano per essere uscita vittoriosa dallo scontro diretto coi torinesi.

Torinesi che, da parte loro, avrebbero comunque conquistato l'Argento.

Fuori dal podio sarebbe rimasta la Lavazza mentre i reggiani si sarebbero dovuti accontentare del bronzo

Ma a bridge, come in tutti gli altri sport, si gioca sino all'ultimo secondo e i risultati delle ultime due mani in aperta hanno fatto sì che la classifica finale fosse questa:

I	Fornaciari	177
II	Biagiotti	172
III	Lavazza	169
IV	Calandra	166

A non salire sul podio, così, è stata proprio la squadra protagonista dei play off alla quale, in ogni caso, va riconosciuto il merito di aver giocato un grandissimo campionato e di aver regalato emozioni a quelli che lo hanno seguito. Bravi davvero!

Grande e in parte inaspettata, anche la straordinaria prova offerta dai romani di Biagiotti, vincitori virtuali a due board dalla fine, che (in questa sede non può continuare il giochetto su Killer Kris iniziato sul "Bollettino"), sono stati tutti superbravi.

Buona, ma non eccezionale considerando il valore dei componenti il team, la prova offerta da Lavazza, terza, che però, a ben guardare, ha giocato un grande campionato compromesso solo dalla pesante sconfitta subita ad opera di Villa Fabbriche Palma (Gianna Arrigoni, Gabriella Olivieri, Minù Tamburelli, Giovanni Maci, Ruggero Pulga, Guido Resta), quinta alla fine.

Autunno *reggiano*, quindi e autunno decisamente emozionante ed interessante per gli appassionati che, tifosi o meno che siano, sono sicuramente rimasti coinvolti nei duelli all'ultimo sangue svoltisi sia qui che a Montecatini.

Se continua così, ci sarà da divertirsi, da soffrire o, comunque, da seguire con passione gli eventi (dipende dal ruolo che si ha in questi eventi) anche tra due settimane nei Misti a coppie e, più in là, nelle Finali di Coppa Italia.

Anche se con qualche incidente *informatico* iniziale, l'organizzazione dei campionati è stata, ancora una volta, se non perfetta, comunque ottima.

Si è sentita ancora una volta, questo sì, la mancanza del Rama che qui a Salso ha sempre avuto un grandissimo successo.

Il presidente Rona ha promesso, durante suo discorso (decisamente breve. Bravo!) alla Cerimonia di Premiazione che si farà del tutto per riavere il Rama sin dai prossimi Primavera.

Se il bridge italiano continuerà, in primavera, ad offrire le emozioni che sta offrendo in autunno, lo spettacolo in Rama è assicurato.